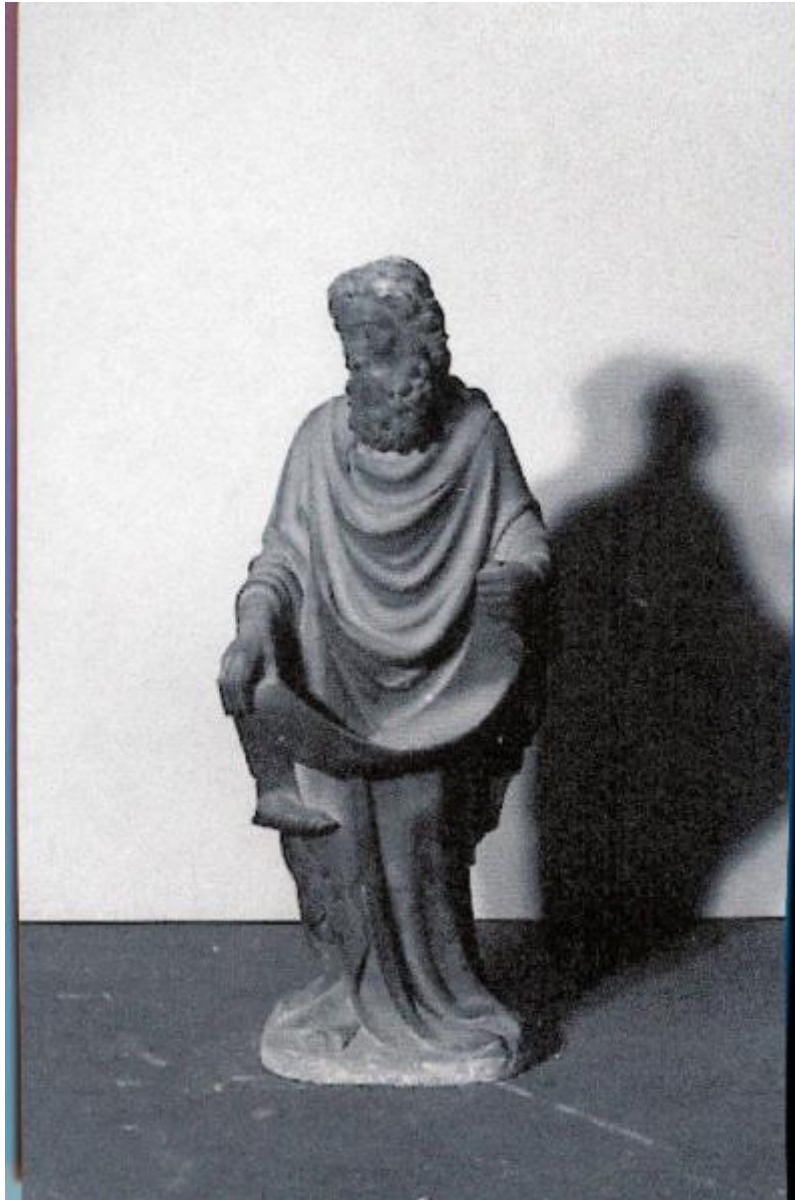


Profeta

ambito dei maestri renani



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/w1020-00042/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/w1020-00042/>

CODICI

Unità operativa: w1020

Numero scheda: 42

Codice scheda: w1020-00042

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02035442

Ente schedatore: R03/ Veneranda Fabbrica del Duomo

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: scultura

Tipologia: a tutto tondo

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Profeta

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21428

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: ducale

Denominazione: Palazzo Reale - complesso

Indirizzo: Piazza Duomo, 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Veneranda Fabbrica del Duomo

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo del Duomo

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione [1 / 3]: Palazzo ducale

Altra denominazione [2 / 3]: Broletto Vecchio

Altra denominazione [3 / 3]: Arengo

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Data: 1978

Numero: 0054

Specifiche inventario: Data inventario

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: secc. XIV/ XV

Frazione di secolo: fine/inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1390

Validità: ca.

A: 1410

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: scultore

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito dei maestri renani

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

COMMITTENZA

Data: secc. XIV/ XV

Circostanza: decorazione del Duomo

Luogo: Milano

Nome: Veneranda Fabbrica del Duomo

Fonte: fonte archivistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: marmo

Note: Marmo di Candoglia

Tecnica: scultura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 63

Larghezza: 22

Profondità: 17

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Uomo con capelli e con barba lunga con veste lunga che copre i piedi e maniche lunghe. Il volto è leggermente ruotato verso dx. Tra le mani tiene un cartiglio srotolato non iscritto che sul lato destro scende dalla mano fino al ginocchio. sul retro l'opera si presenta finita, al centro del busto è inserito, in un piccolo alloggiamento, saldato al marmo con piombo, il gancio d'ancoraggio in ferro, a sezione quadrata, al quale manca l'anello terminale.

Codifica Iconclass: 11 I 1

Indicazioni sul soggetto: Personaggi religiosi

Notizie storico-critiche

A causa della scarsità di documentazione e della quantità di scalpellini che lavoravano in quegli anni presso il cantiere, risulta pressoché impossibile attribuire l'opera. E' stilisticamente ascrivibile all'ambito della Scuola Renana che lavorò presso la Fabbrica tra il 1390 e il 1410. Nel 1396 i maestri tedeschi risultavano essere un cospicuo gruppo etnico a se stante per il quale si era costruita in cantiere un'apposita tettoia (Boito, 1889, p 124).

La presenza di scultori teutonici a Milano è largamente testimoniata sia al cantiere del Duomo che in altri luoghi. Fu Costantino Baroni, nel 1955, ad accostare alle figure degli Apostoli del Paliotto della Passione in S. Eustorgio con i Profeti provenienti dai Piloni (Baroni 1955, p. 692), datando così la statuaria del Duomo al primo decennio del 1400. E' innegabile la somiglianza di uno dei profeti della cuspide del paliotto con le statuette cin. 52 e cin. 53. E' sempre il Baroni (1944, p. 155) a raffrontare il Sarcofago di Gaspare Visconti, attribuendolo ad un maestro Bavarese, con le statuette del Duomo di ambito oltralpino. Essendo il sarcofago datato 1427, secondo l'opinione del Baroni significherebbe che la permanenza dei maestri stranieri si sia dilungata oltre al primo decennio del 1400. (Baroni, 1955, p.686). Anche la Bossaglia (1984, p. 111) e il Turchini (1986) accostano per affinità le statuette angolari a tutto tondo del paliotto della Passione in S. Eustorgio, con quelle del Duomo, ascrivibili all'ambito delle maestranze nordiche.

Attribuita dalla Bossaglia (1978) al Maestro delle statuette D, insieme alla cin. 52 e cin. 53.

A tal proposito si dovrebbe reinterpretare questo gruppo di tre opere come Bottega delle statuette D in quanto l'autore di questa scultura nonostante faccia parte di questa cerchia, appare una personalità differente rispetto agli altri che possiedono ancora caratteristiche dell'arte gotica tedesca come la rigidità delle statue colonne. La nostra statuetta invece presenta una sinuosità e una fisicità che lascia intendere che questo maestro faccia parte di una generazione successiva rispetto ai suoi colleghi di bottega e che abbia osservato e assorbito gli stilemi della scultura italiana. Dunque nonostante si sia attenuto allo stesso disegno/modello appartenente alla Bottega E egli ha reinterpretato la resa della barba e della chioma, la scioltezza dei panneggi e la sinuosità delle forme fisiche.

Tra la fine del '300 e l'inizio del nuovo secolo le influenze degli scalpellini italiani e stranieri è stata reciproca a tal punto che in certe opere si osserva una compresenza di stilemi sia locali che oltremontani.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2010

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

La statua presenta una semplice stratificazione incoerente di polvere più omogenea e adesa alla superficie lapidea nelle parti in sottosquadro, colpite dal flusso dall'aria calda risalente dal basso, presente all'interno della cattedrale

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

l'opera ha subito un esteso dilavamento che ne ha determinato la rugosità superficiale, ma pur nella perdita della finitura, rimane ancora leggibile il modellato

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Tipo provvedimento: DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_w1020-00042_IMG-0000400278

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Data: 1969/00/00

Codice identificativo: w1020-00042-0000400278

Formato: 776x2281

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: M:\Stage\scansioni chiara

Nome del file originale: cinotti054.tif

BIBLIOGRAFIA

Genere: Bibliografia specifica

Autore: Bossaglia R., Cinotti M.

Titolo libro o rivista: Tesoro e Museo del Duomo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1978

V., pp., nn.: vol. II, p. 19

V., tavv., figg.: vol. II, tav.58

Citazione completa: R. Bossaglia, M. Cinotti, Tesoro e Museo del Duomo, Milano, 1978, vol. II, p. 19, n.54, tav.58

MOSTRE [1 / 2]

Titolo: Convegno internazionale sul Duomo di Milano

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Museo del Duomo, 8-12 settembre 1968

MOSTRE [2 / 2]

Titolo: Arte lombarda dai Visconti agli Sforza

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Palazzo Reale, 1958

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2010

Ente compilatore: Veneranda Fabbrica del Duomo

Nome: Anselmi, Camilla

Funzionario responsabile: Benati, Giulia

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Giudice, Chiara

Ente compilatore: Veneranda Fabbrica del Duomo